

WIND PROFESSIONAL
ATTIVATI AL 156

QUALITÀ DEL SERVIZIO
UN ESCLUSIVO SERVIZIO CLIENTI E UNA COPERTURA ECCELLENTE.

€ 1* In Italia Martedì 1 Maggio 2007

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ♦ FONDATA NEL 1865

Anno 143 - Numero 119
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, D.C.B. Milano
www.ilssole24ore.it

TURCHIA
Richiamo di Erdogan all'unità nazionale

Vittorio Da Rold e Alberto Negri > pagina 7

IRLANDA
Gli investitori esteri chiedono flessibilità

Mondo & Mercati > pagine 21-24

DEUTSCHE BÖRSE
Sui derivati vittoria tedesca in America

Mario Platero > pagina 33

In edicola
ENGLISH24, il mensile per imparare l'inglese

a 5,90 euro oltre al costo del quotidiano

PRIMO MAGGIO

Il riscatto a ostacoli del lavoro femminile

di Alessandra Casarico e Paola Profeta

Nell'anno delle pari opportunità si è riaperto il dibattito sull'occupazione femminile e sui forti ritardi dell'Italia rispetto agli obiettivi europei e ai risultati già raggiunti da molti Paesi membri, grazie all'adozione di politiche attive. I temi più discussi sono stati i differenziali di genere nei tassi di occupazione e nei salari e le politiche appropriate per ridurre tali divari. Nel giorno della festa del lavoro vorremmo richiamare l'attenzione su altre dimensioni, meno note, del tema donna e lavoro.

Il tasso medio italiano di occupazione femminile nella classe di età 15-64 anni (circa 46%) cela ampie differenze territoriali: nel Nord è pari al 56%, mentre nel Mezzogiorno è fermo al 31 per cento. D'altronde, le condizioni del mercato del lavoro non sono omogenee tra Nord e Sud, dove il tasso di disoccupazione di uomini e donne è più elevato e il sommerso è più diffuso. Il tasso di irregolarità delle unità di lavoro era pari nel 2003 al 22,8% nel Sud, contro una media nazionale del 13,4%. Statistiche che sull'impiego nel sommerso distinte per genere non sono disponibili. Riteniamo che la partecipazione e la qualità del lavoro, in particolare delle donne, guadagnerebbero da una minore diffusione del sommerso.

Se ci soffermiamo sulle tipologie di impiego delle donne, negli ultimi anni c'è stata una forte crescita del lavoro flessibile o precario (part-time e lavoro a tempo determinato). Sul totale delle donne occupate, il 26% ha un contratto part-time (livello comunque inferiore alla media europea pari a circa il 30%), mentre per gli uomini questa percentuale è pari al 5 per cento. Anche l'occupazione a tempo determinato è più alta per le donne: 14,7% contro 10,5% degli uomini. Il part-time è più diffuso nel Centro-Nord, mentre il lavoro a tempo determinato domina al Sud. La ricerca di maggiore flessibilità al Nord sembra riflettere l'impossibilità delle donne di conciliare tempo della famiglia e tempo del lavoro, un problema tipicamente italiano. Nel nostro Paese i dati mostrano che la responsabilità familiare è la causa principale di inattività. Non è così nel resto d'Europa.

Continua > pagina 11

Con l'operazione altri 75mila barili al giorno di produzione

L'Eni si rafforza nel petrolio Usa

Vinta un'asta da 4,7 miliardi di dollari per asset Dominion nel Golfo del Messico

L'Eni triplica le attività petrolifere nel Golfo del Messico con l'acquisizione, per 4,7 miliardi di dollari, delle attività di estrazione e ricerca dell'americana Dominion Resources. Il gruppo italiano irrobustisce così le sue riserve petrolifere e si avvicina velocemente all'obiettivo di estrarre non meno di 2 milioni di barili equivalenti di petrolio al giorno, 300mila in più. Dal Golfo del Messico l'Eni ricaverà almeno 100mila barili equivalenti al giorno (75mila più degli attuali) assicurandosi nuove riserve per 222 milioni di barili, al costo di 18,4 dollari per barile. L'acquisizione segue le quattro operazioni già perfezionate da inizio anno in Congo, Angola, Alaska e Russia.

Rendina > pagina 5

STRATEGIE ENERGETICHE

Comprare per crescere

di Giuseppe Oddo

L'Eni sotto la guida di Paolo Scaroni ha impresso un'accelerazione alla politica dei "piccoli passi" che aveva contraddistinto l'operato del gruppo negli anni passati. Va interpretata in questo senso l'acquisizione delle attività della Dominion nel Golfo del Messico: un'operazione da 4,7 miliardi di dollari, un importo analogo a quello sborsato dall'Eni, nel 2000-2001, per l'Opa sulla Lasmo. E vanno in questa stessa direzione le acquisizioni di giacimenti e gli accordi esplorativi portati a termine di recente in Alaska, Angola, Congo e Nigeria. Con queste operazioni l'Eni potrà aumentare la sua produzione e al tempo stesso migliorare le sue riserve certe di petrolio e gas, calate in modo vistoso, tra il 2004 e il 2006, a 6,4 miliardi di barili equivalenti. Quella dell'aumento delle riserve e della loro vita utile è la più importante sfida per il futuro che l'attuale management dell'Eni ha di fronte.

Analisi > pagina 5

Tronchetti: Agcom ha frenato alleanze di Telecom - Titoli in calo

Poteri di veto a Telefonica Consob vuole chiarimenti

Telecom cala del 2,25% in Borsa dopo la cessione del controllo da Pirelli alla cordata italo-spagnola. La Consob chiede chiarimenti sul comunicato di Telefonica secondo cui gli spagnoli avranno diritto di veto su alcune decisioni. Per il presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, l'Autorità per le comunicazioni ha frenato le alleanze strategiche internazionali.

Servizi > pagine 2 e 3

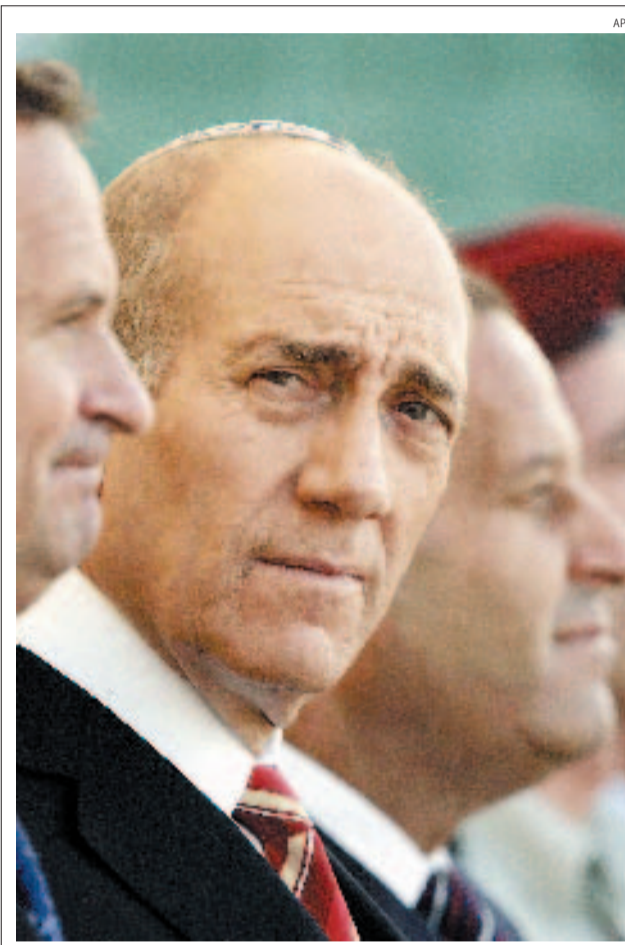
NOCCIOLI E MERCATO

Politica batte industria

di Franco De Benedetti

Tante erano state, nella vicenda Telecom, le preoccupazioni espresse, i pericoli prospettati, le tensioni prolungate, che si capisce il sospiro di sollievo che ha accolto un finale con il sapore del déjà vu. Ma i turbolenti, quelli son proprio fuori luogo. Ora che il fumo dell'incenso si è un po' dissipato, si può provare a trarre qualche conclusione.

Continua > pagina 2



Guerra in Libano, Olmert sotto accusa ma il premier israeliano non si dimette

Dure accuse a Ehud Olmert (nella foto) da parte della commissione d'inchiesta sulla guerra in Libano dello scorso anno. Ma il premier israeliano ha annunciato in tv che non intende dimettersi.

> pagina 7, con un commento di Ugo Tramballi

IL PIANO (E L'APPELLO) DI DAMIANO

Pensioni, la stretta ai privilegi coinvolgerà i parlamentari

di Marco Rogari

Un pacchetto di interventi per ridurre i trattamenti pensionistici "privilegiati", compresi quelli dei parlamentari. Nei progetti del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, è prevista anche una moral suasion presso i dirigenti di Camera e Senato affinché riaprano il capitolo dell'adeguamento automatico dei vitalizi di deputati e senatori (che costano tra l'11 e il 13% delle spese totali). Si tratterebbe di un gesto di forte impatto politico presso le categorie che saranno interessate dall'innalzamento dell'età pensionabile.

Servizio > pagina 13

PANORAMA

Referendum, il giudice Vaccarella lascia per protesta la Consulta

Il giudice costituzionale Romano Vaccarella si è dimesso in polemica con le dichiarazioni attribuite a esponenti di governo, «offensive dell'indipendenza della Corte» sul referendum elettorale. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano chiede «assoluto rispetto» per la Corte. I presidenti delle Camere Franco Marini e Fausto Bertinotti invitano Vaccarella a ritirare le dimissioni. Il premier Romano Prodi: il Governo rispetta l'indipendenza della Consulta.

> pagina 12

Minacce a Bagnasco, solidarietà dal Papa e Napolitano

Il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha espresso solidarietà al segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone, per le nuove minacce al presidente della Cei, Angelo Bagnasco. Rassicurazioni anche dal Pontefice. «Profonda gratitudine» della Cei.

> pagina 12

Ue e Usa firmano il patto transatlantico

Unione europea e Stati Uniti hanno firmato a Washington il primo accordo quadro per l'integrazione economica transatlantica. Lo scopo è rimuovere gli ostacoli che frenano l'interseccamento commerciale e gli investimenti.

> pagina 8

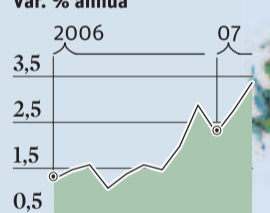
Brevetti, la Corte Suprema dà ragione a Microsoft

Con una decisione netta, sette voti a favore contro uno, la Corte Suprema Usa ha dato ragione alla Microsoft e torto alla AT&T che rivendicava la violazione di un brevetto attraverso il quale si ha la conversione digitale delle parole in codici di computer.

Stretta sulle banche cinesi contro il surriscaldamento

La Cina ha stretto il credito alzando all'11% la riserva obbligatoria bancaria, a causa della crescita surriscaldata del Pil (11,1% annuo nel 1° trimestre) e dell'inflazione salita in un anno dall'1,2% al 3,3%.

IL BOOM DELL'INFLAZIONE



Vinciguerra > pagina 9

Obama per la prima volta supera Hillary Clinton

Barack Obama è sempre più l'uomo nuovo delle elezioni americane. Secondo un sondaggio dell'istituto Rasmussen, il candidato dei Democratici ha superato per la prima volta Hillary Clinton nelle intenzioni di voto, con il 32% dei consensi contro il 30 per cento.

> pagina 6

Gorbaciov: «Sullo stop al disarmo sono con Putin»

In un'intervista a Radiocor, l'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov ha spiegato di appoggiare la decisione di Vladimir Putin di sospendere il Trattato Cfe sugli armamenti convenzionali: «La Nato abusa della fiducia dei russi», ha detto.

> pagina 6

AI LETTORI

Per la festa del lavoro del 1° maggio, domani «Il Sole-24 Ore», come tutti i quotidiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente giovedì 3 maggio.

INFLAZIONE SEMPRE PIÙ MINI

I prezzi si raffreddano ma la benzina riaccende le polemiche

di Laura Di Pillo

Cala l'inflazione ma si riaccendono le polemiche per i rincari della benzina. Ad aprile, secondo l'Istat, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,5%, il livello più basso da giugno

1999. Boccata d'ossigeno per i salari, concordano politici e consumatori. Assaggi di liberalizzazione, aggiungono altri. Ma più che di bocciata, forse si tratterà soltanto di un soffio. Un venticcello quasi impercettibile per il portafoglio dei cittadini, soprattutto di chi viaggia, a causa dei continui aumenti del carburante. E mentre l'Istat (grazie al clima mite, ai consumi ridotti di combustibile per riscaldamento) ci dice che proprio dai prodotti energetici è arrivata una

spinta al rallentamento dei prezzi al consumo, compagnie petrolifere e gestori, complice la ripresa delle quotazioni del greggio, una rete distributiva da svecciare e il peso delle tasse, ritoccano e listini e rovinano la festa dei vacanze-

Servizio > pagina 15

www.lafenicecatering.it Tel. 0546 681548

LA FENICE
CATERING AND BANQUETING

Sapore di Maggio.

| Mercati | S&P/Mib | Dow Jones I. | Ft-Se100 | Xetra Dax | €/€ | Brent dtd | Oro Fixing | S&P500 |
|---------|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 43755 | 13062,91 | 6449,20 | 7408,87 | 1,3605 | 67,28 | 677 | 1482,37 |
| | 0,26 | -0,44 | 0,48 | 0,42 | -0,28 | -0,09 | -0,07 | -0,78 |
| | 15,84 | 15,16 | 7,07 | 23,28 | 8,52 | -8,98 | 5,12 | 13,58 |
| | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. | var. % ann. |

| PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice S&P/Mib | | | | QUANTITATIVI TRATTATI € | | INDICI | |
|--|------------|--------|-----------------|-------------------------|--------|----------------------|---------------|
| Titolo | Pr. Rif. € | Var. % | Titolo | Pr. Rif. € | Var. % | Paese/Indice | 30.04. Var. % |
| Aem | 2,886 | 1,33 | FastWeb | 46,800 | -0,68 | BORSE EUROPEE | |
| Alitalia | 0,920 | 6,27 | Fiat | 21,770 | -0,23 | DJ Eurostox | 426,32 |
| Allianz | 10,339 | 0,69 | Finmecc. | 22,700 | 0,67 | Amsterd. Am. Exc. | 530,81 |
| Autogrill | 14,650 | -0,55 | Fonditalia-Sai | 39,070 | 0,57 | Brazile del 20 | 4614,76 |
| Autostrade | 24,290 | 1,89 | Generali | 33,930 | 0,59 | Francforte Dax | 7408,87 |
| B.P. Italiana | 12,294 | 0,57 | Intesa Sanpaolo | 6,180 | 0,24 | Helvético Omh Seg. | 10818,23 |
| B.P. Verona No | 24,620 | 0,41 | Italcementi | 23,590 | 0,43 | Lisbona Pse 20 | 12244,31 |
| Bulgari | 11,270 | 0,45 | Lotomafica | 30,220 | -0,49 | Londra Fse 100 | 6449,20 |
| Buzzi Unicem | 23,670 | 1,02 | Luottica | 25,640 | 0,51 | Madrid Ibox 35 | 14374,60 |
| Capitalia | 7,031 | 0,53 | Mediaset | 8,330 | -0,06 | Parigi Cac 40 | 5960,04 |
| Ed. Espresso | 3,840 | -0,39 | Mediobanca | 17,070 | 0,26 | Vienna Atx Index | 4738,51 |
| Enel | 8,344 | 0,52 | Mediolanum | 6,415 | 0,55 | Singapore Straits T. | 3361,29 |
| Eni | 24,430 | 0,33 | Montedison | 8,100 | 0,42 | Toronto 300 Comp. | 13433,37 |
| | | | Monte Paschi Si | 4,983 | 0,71 | | |
| | | | Parmalat | 3,276 | 0,61 | | |
| | | | Pirelli & C. | 0,919 | -1,04 | | |
| | | | Salipem | 23,220 | 0,61 | | |
| | | | Sest P. G. | 0,481 | 0,84 | | |
| | | | Swam Rete Gas | 4,705 | -0,23 | | |
| | | | STMicrelectr. | 14,396 | -0,01 | | |
| | | | Telecom Italia | 2,217 | -2,25 | | |
| | | | Terna | 17,304 | 0,61 | | |
| | | | UBI Banca | 2,748 | 1,22 | | |
| | | | Unicredit | 7,580 | 0,05 | | |
| | | | Unipol | 2,928 | 0,31 | | |

| MIBTEL | | FUTURES | | C AMBI DELL'EURO (rilev. Bce) | |
|---------------------------------|---------------------------|------------------|----------------|-------------------------------|------------------|
| Indici Generali | 30.04. 27.04. Var. % | Pr. Rif. € | Var. % | Valuta | 30.04. Var. % |
| Utl. Mibtel (3.1.94=10000) | 33979 33892 0,26 6,54 | Dollaro Usa | 1,3605 -0,0038 | Yen giapponese | 162,8200 -0,0600 |
| Utl. S&P/Mib (31.12.97=24402) | 43755 43642 0,26 5,60 | Sterlina inglese | 0,6827 +0,0004 | Francosvizzero | 1,6458 +0,0027 |
| Utl. All Stars (29.12.01=10000) | 19651 19379 0,37 14,73 | Dollaro canadese | 1,5187 -0,0048 | Corona svedese | 9,1523 +0,0088 |
| Utl. Star (29.12.01=10000) | 24240 24157 0,34 16,73 | Dollaro austral. | 1,6427 +0,0004 | | |
| Utl. Techstar (29.12.01=10000) | 13398 13351 0,35 11,47 | | | | |
| Mediobanca (2.1.06=100) | 124,17 123,92 0,20 6,50 | | | | |
| Comit Globale (1972=100) | 2129,59 2124,67 0,23 6,63 | | | | |

UNA PROMOZIONE PER LA TUA FORMAZIONE AZIENDALE.

VENUTA • MARKETING • CRESCITA PERSONALE • LEADERSHIP

Gianfranco Conte presenta i Buoni Formazione, un metodo innovativo per accrescere la professionalità dei tuoi dipendenti. Quattro percorsi guida: corsi dal vivo, e-learning, multimedia e test, grazie ai quali potrai portare la tua azienda al successo.

Per informazioni: 800.93.33.93
www.iperclubformazione.it

Prezzi di vendita all'estero: Albania € 2, Austria € 2, Belgio € 2, Canada \$ can. 4, Danimarca Kr 20, Egitto € 2,50, Francia € 2, Germania € 2, Grecia € 2, Lussemburgo € 2, Malta Mli 0,90, Marocco \$ 2,5, Norvegia Kr 15, Olanda € 2, Portogallo € 2, Repubblica Ceca Czk 62, Slovacchia Skk 85, Slovenia Sit 480 - € 2, Spagna € 2, Svezia Skr 20, Svizzera Sfr 3,2, (Canton Ticino Sfr 3), Tunisia Td 4,25, Ukg 1,40, Ungheria Huf 540, Usa \$ 3. *Guida al 750 € 6,90 in più; nelle province di Pisa, Livorno e Lucca in abbinamento obbligatorio con La Nazione a € 1,00

IL PRIMO MAGGIO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

La ministra per i Diritti e le Pari opportunità annuncia un Ddl sulla presenza in «rosa» nei luoghi-chiave alla guida del Paese

«Necessario un mix di interventi: risorse per gli asili, formazione continua, incentivi alle imprese, bollini blu alle buone pratiche

«Più donne negli enti pubblici»

Pollastrini: regole mirate per promuovere i talenti, senza creare nicchie protette

di **Rossella Bocciarelli**

In nuovo Partito democratico che nascerà deve scegliere un'idea di crescita moderna dell'Italia, nella quale allargamento dei diritti civili e sociali sia un tutt'uno con la competitività. Il nostro Paese non potrà modernizzarsi davvero senza ampliare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e alle carriere. Per Barbara Pollastrini, ministra per i Diritti e le Pari opportunità, 59 anni, Partito democratico in quota Ds, non avrebbe senso celebrare il primo maggio senza ribadire con decisione la necessità di valorizzare il lavoro femminile.

Se si fanno i confronti con gli altri Paesi per le donne italiane, non c'è molto da festeggiare.

È vero. Ci sono Paesi che hanno raggiunto il 70% di occupate, Paesi nei quali le donne hanno già posizioni ele-

to i meccanismi più profondi e innovativi della società. Più partecipazione delle donne al mondo del lavoro significa avviare un circuito virtuoso: in casa entrano due stipendi, ci sono più consumi, c'è maggiore occupazione indotta, c'è più libertà. L'unico modo per interrompere quel calo nel tasso demografico che ci inchioda all'ultimo posto in Europa. E non è la sola maglia nera che deteniamo. L'Italia ha sin qui inanellato una serie impressionante di record negativi. Abbiamo la minore percentuale di occupate. Siamo oramai sotto la Grecia e la Spagna. Siamo in fondo alla classifica anche per quel che riguarda la mobilità sociale e per il numero di libri letti, le lauree e i diplomi. Lei mi chiederà: e questo cosa c'entra? E io le rispondo: c'entra, eccome. E non dimentichiamo che l'Italia si colloca al settantesimo posto nel mondo per percentuale di elette. Questa fotografia in grigio la dice lunga sui rischi che corre il nostro Paese. Ma credo che la ricorrenza del primo maggio ci debba ricordare qualcos'altro.

A cosa si riferisce?

Ai diritti e ai doveri nel lavoro, nell'impresa, nelle professioni. Il presidente della Repubblica giustamente ha più volte richiamato l'attenzione sul dramma delle morti bianche. E io non dimentico che poco meno di un anno fa una bambina di 15 anni e una donna di 42 anni nel Salernitano sono morte bruciate vive mentre facevano materassi in uno scantinato. Capisce, a 100 anni dall'8 marzo si è consumata una tragedia nella quale ha perso la vita una ragazzina che avrebbe dovuto essere a scuola. Il lavoro va considerato nei suoi doveri e nei suoi diritti: pensi alla maternità che nelle nuove occupazioni non è ancora sufficientemente garantita. Quando non lo è per nulla. E pensi che le donne, anche in una regione avanzata come la Lombardia, spesso si sentono dire da un possibile datore di lavoro: se lei ha intenzione di fare un figlio farà meno carriera o, addirittura, non la assumiamo.

Come si fa a cambiare questa mentalità?

Il Sole-24 Ore ha avviato un dibattito con molti autorevoli interventi proprio su un'idea moderna di crescita. Voglio dargliene atto. Per quanto mi riguarda insisto: ci vuole una cura d'urto, bisogna lavorare a un intero pacchetto di interventi mirati che prevedano misure che valorizzino con una sorta di bollino blu le aziende, gli enti pubblici e le Università che rico-

noscono le pari opportunità e le capacità femminili. Ma sono necessari anche investimenti in un piano di asili nido, sia sul territorio che aziendali. E l'impegno a garantire alle donne una formazione continua tenendo conto che le carriere, sovente, sono interrotte per una maternità. Senza tralasciare gli incentivi alle imprese come abbiamo già fatto in questa Finanziaria in cui sono previsti sgravi sull'Irap fino a 150 euro al mese per quelle aziende che agiscono nelle aree svantaggiate ma che assumono donne. E poi, anche la politica deve fare la sua parte.

Anche in questo caso servono nuove leggi?

Sì. Mi accingo a presentare un disegno di legge che faccia spazio alla presenza femminile anche nelle nomine per enti pubblici e authorities. Penso a regole mirate e transitorie per dare spazio ai talenti femminili, tali da accrescere, senza creare nicchie protette, la presenza delle donne nei luoghi-chiave per la direzione del Paese. È ciò che serve per modificare in profondità un Paese che è tuttora molto conservatore. Ne parleremo anche il 3 maggio quando, a Roma, presenteremo le iniziative dell'«anno europeo delle pari opportunità per tutti», alla presenza del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio. Un'occasione di dibattito per discutere e lavorare a un progetto che deve andare ben oltre il 2007.

A proposito di politica, il Partito democratico secondo lei può essere declinato al femminile?

Un nuovo partito che abbia un'ambizione storica deve basarsi su idee forti. Un nuovo partito deve nascere con una visione del mondo e una missione per il proprio Paese che permetta più uguaglianza e più opportunità. Un nuovo partito deve puntare ad aprire ai talenti, a stimolare le creatività, a far emergere le energie positive. I congressi dei Ds e della Margherita hanno dato un attestato di fiducia. Ora la Costituzione sarà il banco di prova che determinerà molta dell'autorevolezza del progetto. Il primo traguardo è quello di allargare la partecipazione e portare oltre un milione di persone a votare in ottobre per i costituenti, le costituenti del nuovo partito. Penso che ciò debba avvenire legando volti a dichiarazioni d'intenti. Si tratta di fare scegliere con le persone le idee. Le donne non hanno che da guadagnarne. Le donne avanzano sempre quando il confronto avviene con regole trasparenti e su valori di fondo.



Barbara Pollastrini. La ministra per i Diritti e le Pari opportunità

IL CONCERTO E «L'ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ»

Sarà dedicato ai morti sul lavoro il Concerto per il Primo Maggio che si tiene oggi a piazza San Giovanni a Roma.

Giovedì invece si terranno — alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano — le celebrazioni per «l'anno europeo delle pari opportunità per tutti» organizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Allo spazio Etoile a piazza S. Lorenzo in Lucina, a Roma, dalle ore 10, intervengono Barbara Pollastrini, ministra per i Diritti e le Pari opportunità, Giorgia Meloni vice presidente della Camera dei Deputati, Vladimir Spidla commissario Ue per l'Occupazione, Affari sociali

e Pari opportunità, Romano Prodi Presidente del Consiglio dei ministri. Conducono Ferruccio de Bortoli, direttore del Sole-24 Ore, e Gaia Tortora, giornalista de «La7». Alle 14 Donatella Linguisti, sottosegretaria dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità, introduce il workshop: «Con l'Europa. Per i diritti umani: contro violenza, oppressioni e razzismi» (coordina la consigliera Silvia Della Monica), «Per una crescita di tutti: formazione, lavoro, conciliazione» (coordina la senatrice Graziella Pagano), «Per una piena cittadinanza: inclusione, rappresentanza, pari opportunità» (coordina il professore Stefano Ceccanti).

IL RUOLO DELLA POLITICA
«Il nuovo Partito democratico deve scegliere un'idea di crescita moderna: allargamento dei diritti civili tutt'uno con la competitività»

RECORD NEGATIVO
«L'Italia è inchiodata a un misero 44% di lavoratrici, mentre al Sud la percentuale precipita al 27%: serve una terapia d'urto»

vate in termini di carriere ma che si stanno dotando, comunque, di piani straordinari per arrivare ancora più avanti introducendo norme per aprire ai talenti femminili fino ai livelli più alti di responsabilità. L'Italia è inchiodata a un misero 44% di donne occupate e nel Sud questa percentuale precipita al 27 per cento. Questo è un handicap enorme. Elites dirigenti e tavoli concertativi sono messi alla prova sulla loro capacità di spirito innovativo e sulla loro lungimiranza e sono sfidati a promuovere vere e proprie terapie d'urto, strumenti shock che riescano a sbloccare un meccanismo inceppato e che consentano al nostro Paese di allinearsi, nel giro di qualche anno, alla media europea. Altrimenti l'Italia è spacciata, soprattutto per quel che riguarda il suo Mezzogiorno.

Perché è così drastica?

È semplice. Sono convinta che più lavoro alle donne significa mettere in mo-

Lotta agli infortuni. I casi Italcementi e distretto del divano di Bari

La sicurezza vale almeno un bonus

di **Serena Uccello**

All'Italcementi un display luminoso segnala in ogni stabilimento i giorni di lavoro trascorsi senza incidenti. Mentre in Puglia uno studio ha per mesi monitorato il lavoro dei dipendenti delle aziende del mobile per registrarne le patologie più ricorrenti e intervenire sia sul piano della prevenzione che delle soluzioni tecnologiche. Due casi, esemplari ma non isolati, delle strategie che le imprese stanno mettendo in campo contro gli infortuni.

Un'attenzione questa sollecitata anche dalla possibilità di usufruire di una sorta di bonus, di sconto da parte dell'Inail. Una legge, anzi un decreto ministeriale del 2000 prevede infatti la possibilità per le imprese più «virtuose» di ottenere sconti sui premi da versare all'istituto.

Il meccanismo è semplice: a fronte di una riduzione degli incidenti e della predisposizione di interventi per potenziare la sicurezza, le imprese con meno di 50 dipendenti possono avere uno scon-

to del 10% sui premi da versare, quello oltre i 500 dipendenti uno sconto del 5 per cento. A conti fatti si tratta di un risparmio a più cifre, di cui però solo da poco le aziende sembrano essere consapevoli. Nel 2002 infatti sono state 10.343 le domande presentate dalle aziende per un risparmio sui premi di circa 50 milioni, tre anni dopo nel 2005 (è l'ultimo dato al momento disponibile) le richieste hanno toccato quota 16.124 per 78 milioni.

Pionieristico, sotto molti aspetti, il progetto in corso a Bari e realizzato dalle sedi locali di Inail e Asl. Operativo da settembre dell'anno scorso il programma ha potuto usufruire di 300 mila euro di finanziamento per due anni.

STRATEGIE
Alle imprese virtuose praticato dall'Inail uno sconto del 10% sui premi da versare. Formazione e responsabilità riducono gli incidenti

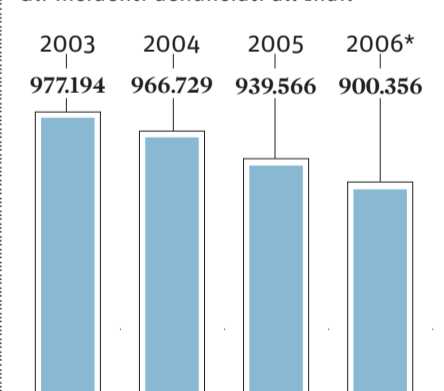
«A essere coinvolte — spiega Rossella Attimonelli, dirigente medico dell'Inail di Bari — sono le aziende del distretto del divano, in testa imprese come Natuzzi e Nicoletti. Siamo partiti dalla constatazione che tra i lavoratori di queste aziende erano particolarmente diffuse le malattie osteo-articolari degli arti superiori. Abbiamo così elaborato una valutazione del rischio, riscontrando che questo era particolarmente elevato per alcuni lavoratori. Il passo successivo è stata la realizzazione di un programma formativo specifico per le diverse figure professionali».

Ma non solo c'è una seconda parte del programma, affidata a tecnici e ingegneri, che punta a sfruttare le potenzialità della tecnologia. E nel caso «in cui — dice Attimonelli — questa soluzione dovesse essere messa a un punto sarà a disposizione in modo gratuito non solo di tutte le aziende del distretto ma dell'intero settore».

All'Italcementi la sicurezza è un progetto che si chiama «Zero Infortuni» e che coinvolge tutti i 60 stabilimenti del

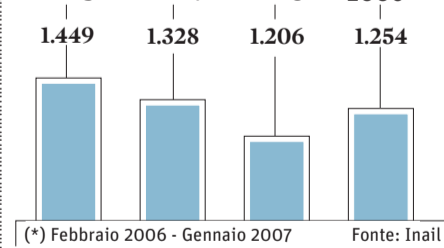
Gli infortuni

Gli incidenti denunciati all'Inail



Gli incidenti mortali

Gli incidenti mortali



(*) Febbraio 2006 - Gennaio 2007. Fonte: Inail

19 Paesi in cui il gruppo è presente. Un progetto che si sviluppa su due piani: quello della formazione e quello della promozione della sicurezza come elemento per migliorare il clima e la coesione aziendale. Nascono così figure come l'animatore della sicurezza, e strumenti come i comitati di sicurezza, le riunioni di reparto e gli audit interni di sicurezza. Poi c'è la formazione, spesso su misura, con la verifica delle competenze tecniche.

Ma l'elemento chiave su cui il gruppo punta «per portare all'identificazione di condizioni e atti pericolosi e la conseguente, tempestiva messa in atto di azioni correttive» è il continuo confronto con il personale. Completano il quadro una costante e approfondita analisi degli incidenti e degli infortuni, classificati in un database.

Il risultato? Una diminuzione netta degli infortuni. Dati alla mano il gruppo, nel settore cemento in Italia, è partito nel 2000 da un «indice di frequenza» (numero di infortuni/ore lavorate per un milione) degli incidenti di 4,65 per arrivare oggi a 1,2, passando attraverso l'8 del 2005. Mentre a livello di gruppo, sempre nel settore cemento, si è partiti di 22,5 a fine 2000 per arrivare oggi a 6,4, in costante flessione.

serena.uccello@ilsol24ore.com

La festa nella comunità di Milano. Il quartiere di via Paolo Sarpi

A Chinatown fermarsi oggi è un lusso

di **Rita Fatiguso**

Chinatown non abbasserà la clér. È la Festa del lavoro, ma bisogna laurà. Gli affari dei lavoratori della comunità cinese di Milano, racchiusa nel triangolo Sarpi-Bramante-Canonica, hanno subito una battuta d'arresto: prima i controlli alle licenze e al carico e scarico di merci, poi il polverone mediatico dei riots del 12 aprile, le bandiere rosse levate in aria contro i caschi blu dei carabinieri, infine la morte, il 27 aprile, dei due giovanissimi cinesi giustiziat-

ti a colpi di pistola, di pomeriggio, sotto gli occhi di decine di testimoni: terze generazioni allergiche alla fatica dei padri, ai loro carrelli, al sudore, ai pranzi consumati in piedi, dove capita, ai sacrifici millenari.

I calendari ufficiali della Repubblica popolare cinese, a partire dalla casella del 1° maggio, segnano in rosso tre giorni di festa nazionale, è festa grande, come l'autunnale Festa della Repubblica o il Capodanno cinese di inizio anno, eventi in grado di paralizzare il Paese e provate a chiedere a uno spedizioniere doganale cosa vuol di-

re tentare di lavorare con la Cina in quei giorni. Calendari che penzolano alle pareti di ristoranti, negozi di parrucchiere, di minutaglie colorate e di vestiti e scarpe, senza che i laboriosi immigrati cinesi li degnino di uno sguardo. Mao è un lontano ricordo, l'onda della sacralità che dovrebbe saldare un miliardo e 300 milioni di cinesi non muove di un millimetro la brulicante umanità di via Paolo Sarpi.

«In fondo, oggi è solo martedì. Perché non dovrei aprire?», chiede nel suo italiano incerto Davide, che gestisce un negozio di

vestiti che è un po' casa e bottega per moglie e figlio. Già, il flusso di traffico dai porti è inarrestabile, c'è merce da scaricare, clienti da soddisfare, che vengono da lontano. Ci sono i debiti da onorare basati sulle guanxi, gli scambi di favori, le finanziarie rampanti, il cliente da strappare al vicino di negozio che vende le stesse identiche cose e ti fa concorrenza sul filo dei decimi di euro.

Su tutto regna, un solo, unico, ossessivo, imperativo: lavorare, lavorare, lavorare. Tutti vogliono diventare laoban, padroni. Il 1° maggio è un lusso, concesso a chi è vicinissimo alla meta.

Allora, non c'è Festa del Lavoro che possa fermare Hua Mei. Che per il suo negozio si regoli, anno per anno, un po' come capita. Perché, dice: «Non si sa mai il Co-

mune cosa ha deciso di fare. Per noi che vendiamo alimenti le cose non sono così semplici. Un controllo per aver aperto nel giorno sbagliato e scattano mille euro di multa. Nel dubbio, resterò aperta, ma solo per metà giornata. A proposito, sai dirmi cosa hanno deciso quest'anno?».

«Scusa, non ho tempo, sono in riunione — ci dice Zhou, giovane imprenditore rampante per il quale l'agenzia immobiliare per i connazionali è un pezzettino dei suoi business —. Il 1° maggio? Sì, l'agenzia è chiusa». Lancia un'occhiata al negozio di fronte che vende formaggio di soja dalle forme più strane e che non chiude mai e dice: «Non voglio finire come loro». Al sabato, Zhou chiude e si tuffa in interminabili tornei di ping pong. La sua passione.

Il riscatto a ostacoli del lavoro femminile

» Continua da pagina 1

Daltrò canto, ancora maggiori sono le difficoltà lavorative delle donne al Sud, se la maggior parte deve ripiegare su lavori a tempo determinato.

La diffusione del part-time, sulla linea degli altri Paesi europei, è desiderabile se l'obiettivo è aumentare l'occupazione femminile e se rappresenta un'opportunità e una scelta delle donne. Ma stiamo attenti alla minaccia di nuove forme di segregazione occupazionale, con le donne relegate in lavori precari, meno remunerativi e meno prestigiosi. Esito peraltro non giustificato dai dati sui livelli d'istruzione, nei quali uomini e donne sono pressoché alla pari.

Un ulteriore aspetto interessante è la crescita della presenza femminile nelle libere professioni e nell'imprenditoria, dove le donne hanno raggiunto il 29,2%. La presenza delle imprenditrici è relativamente più elevata al Nord-Ovest e al Centro. Questo dato ha una duplice interpretazione. Da un lato testimonia la presenza in Italia di donne con elevate capacità, conoscenze e volontà, sempre più disposte a intraprendere un'attività in proprio, in linea con i loro successi scolastici; questo fenomeno andrebbe incentivato con finanziamenti appropriati. Dall'altro è un segnale che queste donne hanno pochi spazi di crescita e di accesso a posizioni prestigiose nei lavori dipendenti e optano quindi per professioni autonome.

L'esigenza di flessibilità, poco rispettata nelle aziende, è un altro incentivo, per chi può, a mettersi in proprio. Qui la raccomandazione è meno ovvia: una società che premia il merito e il talento non discrimina le donne e rispetta tempi ragionevoli di lavoro, favorendo la presenza di imprenditrici di pari passo con la promozione di donne ai vertici di aziende di rilievo.

Nel comprendere le differenze tra Nord e Sud è essenziale considerare la condizione familiare. Al Sud, più che al Nord, è forte l'associazione tra presenza di figli e assenza dal mercato del lavoro, già triste primato italiano. Il tasso di occupazione delle donne tra 35 e 44 anni coniugate/conviventi con figli è al Nord del 25% inferiore a quello di una single (68,2% contro 91% rispettivamente), mentre arriva al 50% al Sud (36,5% contro 70,5%). Anche il numero dei figli riduce l'occupazione femminile al Sud che al Nord.

Come possiamo spiegare il maggiore impatto della situazione familiare al Sud? C'è sicuramente una superiore scarsità di servizi per l'infanzia nelle regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali: solo il 5,4% dei bambini di età 1-2 anni frequenta un nido pubblico al Sud (la media nazionale, pur non incoraggiante, è del 13,5%) anche se ben il 28% delle madri vorrebbe che lo frequentasse. La mancanza di asili spiega al Sud oltre il 40% della mancata frequenza (il 22,3% su media nazionale), mentre al Nord e al Centro il motivo è soprattutto nei costi elevati. Con meno servizi, le donne meridionali con figli hanno enormi difficoltà a lavorare, più elevate rispetto alle donne settentrionali e alle coetanee senza figli. Aumentare i servizi sembra quindi di essenziale, soprattutto al Sud, dove il differenziale occupazionale di genere è più preoccupante. È una politica dettata non da una visione paternalistica dello Stato ma da un recupero di efficienza.

In secondo luogo, variabili di tipo culturale hanno un peso rilevante nel determinare le differenze occupazionali di genere (Fernandez R., *Women, Work and Culture*, Cepr Discussion Paper 6153, 2007). In particolare, le diverse percezioni del ruolo della donna nel lavoro e nella famiglia sembrano influenzare sia le differenze occupazionali tra Italia e altri Paesi europei, sia le differenze all'interno del nostro Paese. Di fronte all'affermazione «una madre lavoratrice può stabilire un rapporto intenso e sicuro con suo figlio tanto quanto una madre che non lavora», posta dalla World Value Survey, si dichiara d'accordo una percentuale che oscilla nelle regioni del Nord tra il 63% e l'88% dei residenti (con l'eccezione della Valle d'Aosta) e nelle regioni del Sud tra il 49% e il 64% dei residenti (con l'eccezione della Basilicata).

La percezione sul ruolo della donna nella famiglia e nel lavoro è sicuramente cambiata negli ultimi decenni. Rimane ancora molta strada da fare, ma riteniamo sia un passaggio obbligato se vogliamo davvero eliminare i differenziali occupazionali. Al lavoro dunque (da domani)!

Alessandra Casarico
alessandra.casarico@unibocconi.it
Paola Profeta
paola.profeta@unibocconi.it